

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA POMERIDIANA
N. 5 DI DATA 26 FEBBRAIO 2014**

Presidenza del Presidente Zeni

1. **Espressione del parere sulla proposta di deliberazione della Giunta provinciale concernente l'approvazione di un piano di riorganizzazione delle modalità di intervento per l'evoluzione della banda ultra larga nella provincia di Trento, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005;**
2. **consultazioni sul disegno di legge n. 1-328 "Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale" (proponente signor Marini), secondo il seguente programma:**
 - **dott. Paul Blokker, coordinatore del progetto di ricerca CoPolis dell'Università degli studi di Trento;**
 - **dott. Pierre Garrone, referente della divisione elezioni e referendum presso la Commissione di Venezia;**
3. esame del disegno di legge n. 1-328 "Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale" (proponente signor Marini);
4. varie ed eventuali.

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14.42 Sono presenti i consiglieri Simoni, Passamani, Borga e Civico. Partecipa, inoltre, il consigliere Bezzi, in qualità di membro aggregato. Per il servizio organi collegiali assiste la dott.ssa Elena Laner.

E' presente l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa, Carlo Daldoss, accompagnato dal dott. Sergio Bettotti, dirigente generale del dipartimento cultura, turismo, promozione e sport.

Punto 1 dell'ordine del giorno: espressione del parere sulla proposta di deliberazione della Giunta provinciale concernente l'approvazione di un piano di riorganizzazione delle modalità di intervento per l'evoluzione della banda ultra larga nella provincia di Trento, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005.

Il Presidente introduce il punto 1 dell'ordine del giorno.

L'assessore Daldoss illustra la proposta di delibera sottoposta all'esame della Commissione.

Il consigliere Bezzi chiede chiarimenti in merito al futuro del progetto inerente lo sviluppo della banda larga, in particolare se esso rientri in un più ampio progetto nazionale e se la cifra di 280 milioni di euro impegnata nel progetto verrà reimpiegata ad altri fini.

Il Presidente osserva che il punto 2 del dispositivo rappresenta una scelta già effettuata, mentre a suo parere sarebbe più opportuno impostare un sistema di evoluzione più flessibile. Chiede quale sarà la fonte regolativa dei successivi passaggi di sviluppo del progetto banda larga.

(Alle ore 14.50 interviene il consigliere Kaswalder).

Il consigliere Borga rileva che la Commissione si trova di fronte all'ennesima retromarcia del governo provinciale, che avviene, guarda caso, ad elezioni avvenute. Nel merito richiama, quale scelta di fondo, lo sviluppo della banda larga fino agli utenti o fino ai c.d. armadi chiedendo quale sia la differenza tecnica ed economica. Chiede inoltre se la quantità di risorse destinate al progetto subirà una variazione.

L'assessore Daldoss chiarisce che le risorse impegnate nel progetto ammontano circa a 50 milioni di euro, rilevando che la cifra di 280 milioni è un dato che non trova alcuna corrispondenza. Con riferimento ai successivi sviluppi informa che dall'operazione in discussione ritornano circa 50 milioni mentre 50 rimangono a bilancio.

Il dott. Bettotti chiarisce che la cifra di 280 milioni era l'ammontare complessivo dell'operazione previsto nella delibera n. 2204 del 2010 che conferiva 50 milioni per Trentino NGN e il resto per una società in house, peraltro mai costituita, lasciando quindi la quantità di risorse coinvolte pari a 50 milioni. Fornisce quindi spiegazioni tecniche sulle caratteristiche della fibra ottica e della relativa rete; rispetto alle domande del consigliere Borga precisa che il progetto europeo fissava i seguenti obiettivi: connettere il 100 per cento della popolazione europea con almeno 30 mega al secondo e almeno il 50 per cento della popolazione europea con almeno 100 mega al secondo. Il primo obiettivo, prosegue, è possibile completando la fase dell'ultimo miglio in rame; il secondo è possibile solo completando l'ultimo miglio in fibra ottica per cui attualmente si avvicina la fibra dalle centrali agli armadi di strada per arrivare ad una

sostituzione finale, operazione che coinvolgerà gli operatori di mercato. Aggiunge che con la costituzione di Trentino NGN si è perseguito il secondo obiettivo.

Il consigliere Bezzi osserva che le utenze periferiche del Trentino non sono appetibili per l'intervento del privato e chiede quale sia la strategia della Giunta in merito. Pone il medesimo quesito con riferimento all'utilizzo della cifra di 50 milioni.

L'assessore Daldoss conferma la destinazione della cifra e chiarisce che per le aree ad alta profittabilità vi sarà una gara, per le aree a bassa profittabilità vi sarà l'intervento della Provincia.

Il dott. Bettotti risponde al consigliere Bezzi che in Trentino vi è un solo nodo di fibra ottica. In risposta al consigliere Simoni spiega che le verifiche delle autorità europee, che dopo 18 mesi non si sono ancora pronunciate, sono volte a stabilire se le operazioni compiute dalla Provincia siano da riferire ad operatori di mercato. Aggiunge che in assenza di una definizione della questione, seppure molto delicata, i soci hanno condiviso l'uscita della Provincia dal progetto per consentire che possano essere intraprese altre strade. In risposta alla domanda del Presidente afferma che la fonte di regolazione dipenderà dai contenuti delle prossime decisioni.

(Alle ore 15.10 interviene il consigliere Fugatti).

L'assessore Daldoss spiega che al momento si decide sull'uscita della Provincia dal capitale sociale di Trentino NGN mentre le decisioni successive dipenderanno dai modelli che verranno scelti.

Il Presidente considera che il passaggio successivo sarà stabilire come proseguire un percorso che per il Trentino è molto importante e coinvolge scelte strategiche fondamentali, non solo tecniche. Per questi motivi afferma di aver insistito per una modifica del punto 2 del dispositivo.

L'assessore Daldoss condivide la richiesta del Presidente e legge il nuovo punto 2 del dispositivo: " di disporre che l'evoluzione della rete in banda ultra larga nel territorio trentino con riferimento agli obiettivi UE 2020 potrà essere conseguita attraverso un modello d'intervento pubblico compatibile con le disposizioni regolatorie e le normative e le indicazioni europee".

La Commissione esprime **parere favorevole** con 5 voti a favore (PATT, PD del Trentino, Progetto Trentino e UPT) e 2 voti di astensione (Civica Trentina e Lega Nord Trentino) sulla proposta di deliberazione della Giunta provinciale concernente l'approvazione di un **piano di riorganizzazione delle modalità di intervento per l'evoluzione della banda ultra larga nella provincia di Trento**, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005, come modificata nel punto 2 del dispositivo.

(Alle ore 15.20 escono i consiglieri Borga, Bezzi e Civico. Escono anche l'assessore Daldoss e il dott. Bettotti).

Punto 2 dell'ordine del giorno: consultazioni sul disegno di legge n. 1-328 "Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale" (proponente signor Marini), secondo il seguente programma:

- **dott. Paul Blokker, coordinatore del progetto di ricerca CoPolis dell'Università degli studi di Trento;**
- **dott. Pierre Garrone, referente della divisione elezioni e referendum presso la Commissione di Venezia.**

Intervengono il dott. Alex Marini, primo firmatario del disegno di legge n. 1-328, accompagnato dal dott. Stefano Longano.

Il Presidente introduce il punto 2 dell'ordine del giorno. Presenta il dott. Paul Blokker, coordinatore del progetto di ricerca CoPolis dell'Università degli studi di Trento, ringraziandolo per aver accolto l'invito della Commissione.

Il dott. Blokker spiega che il progetto CoPolis, che coordina presso la facoltà di sociologia dell'Università di Trento, confronta i processi di revisione costituzionale avviati in Europa per individuare quali sperimentazioni di revisione costituzionale possono essere avviate in contesti democratici diversi, anche partendo da modelli partecipativi di base. Nell'avviare una riflessione generale, considera in primo luogo i principali problemi delle attuali democrazie:

- astensionismo, cui si lega la depoliticizzazione e la disaffezione alla politica dei cittadini; nota che manca lealtà verso le istituzioni, mentre emergono protesta e non partecipazione;
- delegittimazione delle istituzioni, data la difficoltà di capire fino a che punto le idee dei cittadini siano rappresentate nelle sedi istituzionali e quali siano i risultati di tale rappresentanza;
- crisi della rappresentatività, poiché la società non corrisponde più ad una democrazia partecipativa di stampo liberale, ma è sempre più differenziata, ed è sempre più difficile individuare le preferenze dei cittadini.

(Alle ore 15.40 rientra il consigliere Borga).

Prosegue individuando alcune motivazioni a favore della democrazia diretta partecipativa:

- legittimità tramite la c.d. democrazia della prossimità fondata su empatia, ascolto e interazione con i cittadini e soprattutto attenzione per la particolarità delle situazioni;
- revitalizzazione della democrazia istituzionalizzata con strumenti nuovi e anche sperimentali che rendano i processi più inclusivi e a più voci; a questo lega anche la necessità di un pluralismo di canali democratici e di modelli democratici;
- potenziare l'influenza politica dei cittadini;

- considerare il rapporto di complementarità tra democrazia diretta e rappresentativa, possibile, reale e testimoniato in esperienze di elevato spessore democratico.

A completare considera alcuni casi di studio. Le riforme costituzionali in Irlanda sono state avviate per dare una risposta alla crisi economica e sono state sviluppate da un'assemblea costituente composta in gran parte da cittadini estratti a sorte (66) e in minor parte da politici (39). Con questo processo, spiega, è stata garantita una rappresentanza variegata che ha tenuto in considerazione le aree geografiche di provenienza, il genere, l'età e lo status sociale e sono stati sviluppati processi che risolvono questioni di elevata complessità di rilevante impatto. Il sistema si articola in week end deliberativi e in una seduta plenaria finale cui seguirà il voto popolare. Informa che l'esperienza, partita nel 2012 con grande scetticismo ma sulla quale si è sviluppato e tuttora è vivo un grande entusiasmo, rappresenta un importante esempio di best practice, un processo di apprendimento democratico e di deliberazioni di alta qualità, un esempio molto originale e innovativo che ha raccolto giudizi molto positivi. Illustra dunque l'esperienza islandese caratterizzata dalla costituzione di un forum costituente deliberativo coadiuvato da sette esperti che in quattro mesi ha elaborato nuovi testi e ha garantito la partecipazione tramite lo streaming di tutte le sessioni. In merito al disegno di legge n. 1 evidenzia i seguenti punti di forza:

- proposta di modalità per giungere ad un giusto bilanciamento tra democrazia rappresentativa e democrazia diretta;
- l'enfasi che pone sull'uguaglianza politica, la giustizia e la trasparenza; le possibilità di ampie iniziative civiche mentre per le modalità di deliberazione ritiene potrebbero essere meglio articolate;
- l'educazione alla cittadinanza.

Il Presidente chiede l'opinione del dott. Blokker sulle seguenti questioni: ricordando il problema dell'astensionismo rileva che il frequente ricorso al voto non è garanzia di partecipazione, come si registra ad esempio negli stati Uniti dove si vota molto spesso ma l'affluenza dei cittadini è molto bassa; rileva inoltre che alla partecipazione e in un sistema basato sul consenso si lega un rischio sulla qualità del contributo alla politica; infine considera le possibili pressioni delle lobbies.

Il dott. Blokker risponde che l'astensionismo è determinato da diversi fattori anche culturali e sociali. Ritiene che si debba riflettere assumendo quale dato di partenza che la democrazia diretta funziona solo con l'accordo tra cittadini e governo e solo se essa si accompagna a molta informazione e a processi inclusivi, in modo che aumenti l'interesse dei cittadini alla politica. Anche con riferimento alla qualità della democrazia ritiene fondamentale l'architettura della stessa che, se inclusiva, determina un minore rischio di strumentalizzazione e una maggiore qualità di decisione. Ammette infine il possibile peso delle lobbies notando peraltro che il medesimo rischio riguarda anche la democrazia indiretta e che può essere scongiurato tramite processi decisionali aperti.

Il Presidente ringrazia il dott. Blokker per la collaborazione.

(La seduta è sospesa dalle ore 15.55 alle ore 16.00).

Il Presidente introduce il dott. Pierre Garrone, referente della divisione elezioni e referendum presso la Commissione di Venezia, che interviene in modalità skype.

Il dott. Garrone presenta i principi generali del Codice di buona condotta in materia di referendum, ripercorrendone esattamente il contenuto, acquisito agli atti della Commissione.

Il dott. Marini pone le seguenti domande:

- chiede se sia opportuno discutere di limiti alle materie referendarie rilevando che il codice non ne prevede, ma osservando che alcuni limiti sono posti dai parlamenti nazionali;
- se esistano disposizioni particolari sulle modalità di raccolta delle firme;
- se sia più opportuna una commissione per il referendum stabile o costituita ad hoc;
- se sia utile l'invio di opuscoli informativi ai cittadini.

Il dott. Garrone afferma che sul punto la Commissione di Venezia non si è espressa. Considera che spesso i limiti riguardano questioni finanziarie con riferimento alle quali si ritiene che il popolo possa spendere più degli eletti, mentre in realtà nelle esperienze dove si è sperimentato il referendum a contenuto finanziario (in Svizzera) ha determinato un risparmio di spesa. Ritiene che i limiti al referendum debbano riguardare testi che hanno necessità di esecuzione. Sulla raccolta firme precisa che è ammessa anche da parte di stranieri o minorenni o non residenti. La commissione per il referendum, infine, afferma deve essere un organo imparziale permanente con una composizione diversa per equilibrare i sostenitori e gli oppositori. Evidenzia infine che attività ad informazione, sull'argomento del referendum ma anche sui motivi del voto a favore e del voto contrario, sono raccomandate dal codice.

Il Presidente conferma che si provvederà a distribuire alla Commissione il codice presentato dal dott. Garrone. Chiede allo stesso un'indicazione sulla proporzione tra numero di firme e compagine elettorale per l'indizione di referendum.

Il dott. Garrone risponde che la Commissione di Venezia non ha affrontato la questione e che in mancanza di una norma internazionale le istituzioni statali hanno margine di decisione. Ha tuttavia ricordato che in merito alla presentazione di candidature, la Commissione di Venezia ha fissato la soglia dell'1 per cento.

Il Presidente ringrazia il dott. Garrone per l'intervento.

Il dott. Garrone si dice a disposizione della Commissione, anche per un'eventuale esame del disegno di legge da parte della Commissione di Venezia secondo le modalità ufficiali.

Il dott. Marini chiede al dott. Blokker come sia stato superato l'iniziale scetticismo verso i processi di democrazia partecipativa sperimentati in Irlanda e Islanda e quali potrebbero essere i fattori di successo di simili esperienze per il Trentino.

Il dott. Blokker afferma che è necessaria la collaborazione tra politica e cittadini. Sull'esperienza islandese afferma che le elezioni di aprile 2013 hanno determinato un cambiamento radicale di governo e vi è meno disponibilità verso progetti di revisione costituzionale con inclusione di cittadini. Al momento dunque non si sa come finirà il processo iniziale, anche se comunque è iniziato, non si può negare. In Irlanda spiega che vi era più scetticismo all'inizio, ma a fronte di risultati importanti anche i partiti di opposizione hanno preso atto del cambiamento. Sottolinea, in conclusione, la necessità di interazione e dialogo tra politica e cittadini e l'essenzialità di un processo caratterizzato dalla massima inclusione, tratto che ritiene sia alla base del successo dei progetti avviati in Trentino sebbene lasci una risposta più precisa ai componenti della Commissione, essendo egli olandese.

Il Presidente ringrazia il dott. Blokker e i proponenti del disegno di legge. Chiude quindi la seduta alle ore 16.45.

Il Segretario
- Gianpiero Passamani -

Il Presidente
- Luca Zeni -

EL/pb